

Il tirocinio? Opportunità per il lavoro

Università: i risultati dello studio fatto dall'Ipl confermano l'importanza dello scambio tra mondo della scuola e imprese

► BOLZANO

La strada per trovare lavoro? Iniziare subito a lavorare. O almeno a starci molto vicini al mondo del lavoro. E quanto più possibile. E chi lo dice? Gli studenti Lub. Che spiegano come svolgere un tirocinio mentre si studia, accettando anche mansioni di "factotum" sia una condizione oltreché gradita e attuata (l'87%) anche quella che più garantisce l'accesso ad una occupazione stabile una volta concluso il ciclo di studi.

Insomma, la "mission" come la chiama Paolo Lugli dell' università bolzanina è sempre più delineata: saldare in un circuito virtuoso studio e lavoro, ateneo e imprese per creare le premesse di un percorso senza intoppi dalla laurea all'occupazione.

«Anche se - ha osservato il rettore - si può fare di più». Nel senso di una maggiore adesione del mondo economico all'alternanza scuola lavoro e al mecca-

nismo dei tirocini oltreché di una più completa condivisione del meccanismo da parte dell'università stessa. La quale, peraltro, fa già molto.

Perché quello che è stato presentato ieri, uno studio dell'Ipl sui "giovani e il mondo del lavoro", è una sorta di monitoraggio che la Lub chiede di fare sul suo operato non dalle proprie strutture interne ma da un "ente terzo", Ipl appunto, a garanzia dell'assoluta oggettività dei dati. Un sondaggio che ha chiarito come quelli dei tirocinanti siano posti di qualità. E che il tirocinio universitario venga considerato dagli studenti "una valida opportunità per entrare nel mondo del lavoro". Tanto che Paolo Lugli ha osservato come "i nostri studenti hanno perfettamente compreso il valore che l'esperienza lavorativa riveste per la loro futura strada professionale".

È, questo, un tasto sul quale il rettore ha sempre molto insistito, come un mantra, fin dal suo



La presentazione della ricerca dell'Ipl sull'importanza dei tirocini (F. DLife)

arrivo a Bolzano: gli studi devono essere mischiati al possibile lavoro e le imprese sono chiamate a operare in stretto contatto con la Lub per avere, da un lato, figure professionali subito impiegabili per le loro esigenze e, dall'altro, per contribuire ad un interscambio tra mondo della ri-

cerca e della produzione in grado da essere un volano per tutto il sistema economico altoatesino. E il tirocinio è forse una delle chiavi che spiega uno dei numeri più qualificanti su cui può far conto l'ateneo bolzanino: oltre il 75% di chi esce con una laurea Lub trova occupazione entro un

anno. Ma secondo lo studio Ipl sono le stesse aziende a mostrare soddisfazione e gli studenti, a loro volta, mostrano di gradire il tutor aziendale che viene loro assegnato.

«E poi qui a Bolzano - osserva Iris Tappeiner, responsabile dell'ufficio tirocini - questi meccanismi di inserimento temporaneo nelle aziende vengono attivati durante i corsi e dunque molto prima della laurea mentre altrove sono spesso attivi solo dopo».

Una testimonianza in più del profondo pragmatismo col quale vengono organizzati i corsi di laurea Lub. Naturalmente la "soddisfazione" rispetto ai tirocini varia da facoltà a facoltà. Con sempre maggiore gradimento, ad esempio, per gli studenti di informatica e qualche punto percentuale in meno, altro esempio, per Economia.

E il mercato del lavoro in Alto Adige? Secondo Anna Tagliabue e Werner Pramstahler, sondaggi-

sti Ipl, è giudicato attraente da molti ragazzi che studiano nell'ateneo. Ma con alcune variabili che aggiungono molto anche alla percezione diffusa che esiste al nostro interno a questo proposito.

«I tirocinanti dell'università di Bolzano - scrivono i ricercatori - ritengono che l'Alto Adige sia più chiuso e concentrato su se stesso rispetto ad altre realtà. E visto che i futuri laureati sono caratterizzati da una elevata mobilità (leggi: disponibilità ad andarsene via...) la loro valutazione dell'Alto Adige "come luogo di lavoro risulta molto importante, soprattutto alla luce del crescente fabbisogno di operatori qualificati". In conclusione: l'ateneo deve aprirsi alle aziende e queste ultime favorire i tirocini ma una delle questioni centrali per il nostro futuro è che l'Alto Adige dell'economia e quello anche socio-politico devono aprirsi di più al mondo per non farsi sfuggire tanti giovani cervelli. (p.ca.)

